

PROGRAMMA DI ATTIVITA' ANNO 2016

PREMESSA

La Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna (CRPO), come previsto dalla legge istitutiva, si accinge a presentare i Progetti che è sua intenzione realizzare durante l'anno 2016 con un'azione di coinvolgimento dei soggetti istituzionali e delle associazioni presenti sul territorio regionale che si interessano di pari opportunità e ne condividono sinergicamente le finalità. L'obiettivo dei progetti consiste nel promuovere la soggettività e l'autodeterminazione femminile come elemento di cambiamento e progresso della società, nel contrasto ad ogni tipo di violenza e discriminazione di genere in quanto lesive dei diritti umani, della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona, ai fini dell'effettiva partecipazione delle donne all'organizzazione politica, economica e sociale della Regione.

L'intento della CRPO è quello di consolidare le relazioni con le Associazioni, le Imprese e le Istituzioni presenti nel Friuli Venezia Giulia attraverso una presenza attiva nei vari ambiti della società civile, da quello socio-assistenziale a quello economico e del welfare, in un atteggiamento di dialogo e collaborazione.

La Commissione, formata da quattordici componenti, è suddivisa in quattro gruppi di lavoro:

1. "Affari generali e rapporti istituzionali – mass media – comunicazione";
2. "Salute – politiche sociali – contrasto alla violenza contro le donne";
3. "Azioni positive e progetti – cultura e linguaggi".
4. "Lavoro – impresa – conciliazione – istruzione";

Ciascun Gruppo ha elaborato, al suo interno, dei progetti relativi all'ambito di sua competenza, avendo ben chiara la condivisione dentro precisi spazi istituzionali, professionali, sociali e culturali.

La strategia operativa si pone, per una parte in continuità con la rotta segnata in precedenza, che ha consentito di raggiungere risultati soddisfacenti e incoraggianti mentre, per buona parte, intende concentrarsi su problematiche particolarmente cogenti, relative, per esempio, alla revisione della legge 23/1990, istitutiva della Commissione, e alla legge elettorale.

Diverse le iniziative di promozione ed informazione sui temi che saranno affrontati nel corso dell'attività annuale, soprattutto se richieste da Enti pubblici e privati, Istituzioni e Associazioni dei territori regionali, come ripetutamente avvenuto nel corso del 2015.

Determinante risulterà, infine, il periodico contatto con gli organismi di pari opportunità delle altre Regioni d'Italia, e non solo per un reciproco confronto, ma anche per la messa in atto di strategie su temi di comune interesse legati alla condizione femminile, da rendere efficaci nella somministrazione agli organismi statali competenti per concrete risoluzioni.

Dialogo, Inclusione, Operatività e Concretezza sono le finalità della CRPO per il raggiungimento, pur all'interno di competenze specifiche, di precisi e il più possibile efficaci risultati.

La Presidente
Annamaria POGGIOLI

FINALITA' ISTITUZIONALI

In relazione alle finalità istituzionali, per quanto previsto dalla legge regionale 21 maggio 1990, n. 23 *"Istituzione di una Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna"*, il programma include le seguenti attività.

— L'esame dei progetti di legge e dei disegni di legge che direttamente e indirettamente abbiano rilevanza per la condizione femminile e minorile (art. 2, co. 3, lett. d) L.R. 23/1990).

— Il parere obbligatorio sugli strumenti di programmazione generale o settoriale della Regione, sugli atti a carattere regolamentare, nonché sui piani di riparto della spesa attinenti direttamente alla condizione femminile (art. 2, co. 3, lett. e) L.R. 23/1990).

— Incontro con le Associazioni del Territorio (locali (art.2, co. 4 L.R. 23/1990). All'incontro, che come di consueto si terrà nella sala del Consiglio regionale, seguirà un momento conviviale, utile a rinsaldare contatti e di stimolo per nuovi legami.

— Incontri con le donne delle altre Regioni, con le Regioni contermini e con l'Associazione Regioni Europee (ARE) (art.2, co. 2 L.R. 23/1990).

— Implementazione della rete delle Commissioni per le pari opportunità degli enti locali per facilitare la reciproca informazione tra le commissioni e per lo scambio di iniziative e progetti, con l'obiettivo di stimolare la crescita della cultura di genere nelle amministrazioni locali (art.2, co. 2 L.R. 23/1990).

Spesa prevista:

— organizzazione di convegni, seminari, tavole rotonde e altre iniziative ed eventi relativi alle funzioni attribuite alla C.R.P.O. (brindisi conviviale): **euro 500,00**

PROGETTI DEL GRUPPO DI LAVORO "AFFARI GENERALI E RAPPORTI ISTITUZIONALI - MASS MEDIA - COMUNICAZIONE"

1. Proposta normativa per la parità e contro le discriminazioni di genere"

Obiettivo di questo progetto è la revisione della legge regionale 21 maggio 1990, n.23, istitutiva della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, attraverso una proposta di articolato che, dopo averne definito le disposizioni generali e le norme di principio, affronti il sistema della rappresentanza, il problema della cittadinanza di genere nel rispetto delle differenze, la salute e il benessere femminile, il lavoro e l'occupazione femminile, la conciliazione e condivisione delle responsabilità sociali e di cura, la prevenzione alla violenza di genere, la rappresentanza femminile nella comunicazione, la cooperazione internazionale, avendo cura, altresì, di mettere in atto adeguati strumenti per la realizzazione del sistema paritario con rispettive disposizioni di verifica e di valutazione.

Tale progetto coinvolgerà, oltre alle Commissarie del gruppo di lavoro e alla Commissione tutta nel suo assetto plenario, le consigliere regionali che intenderanno portare il loro contributo e, successivamente, prima del risultato definitivo, le Presidenti delle Commissioni pari opportunità degli Enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia, al fine di condividere le finalità di quella che si prospetta essere una nuova legge per la parità e contro la discriminazione di genere.

La Commissione intende avvalersi di un esperto per l'approfondimento di alcuni dei temi che saranno trattati nell'ambito della discussione.

Spesa prevista:

— incarico di studio per l'approfondimento dei temi in discussione: **euro 2.000,00**

2. Progetto “Riequilibrio della rappresentanza di genere negli organi elettivi”

Obiettivo del progetto: intervenire sull'attuale sistema elettorale della Regione Friuli Venezia Giulia per promuovere la rimozione degli ostacoli che impediscono la piena parità di accesso alle cariche elettive, mediante una specifica normativa che introduca correttivi paritari volti al perseguimento di una compiuta democrazia paritaria, fin dalle prossime elezioni regionali, conformemente all'articolo 117, comma 7, della Costituzione italiana.

Tale progetto si aprirà ai territori con consultazioni e tavoli di confronto, già peraltro vivi nelle occasioni di dibattito pubblico, durante eventi quali gli “Stati regionali delle Donne” svoltisi a Trieste il 6 giugno 2015, e le Conferenze nazionali delle Presidenti degli Organismi di Pari opportunità regionali, tenutesi a Roma, Venezia e Bologna, rispettivamente nei mesi di febbraio, giugno e luglio 2015.

In Friuli Venezia Giulia, la popolazione è formata per il 52% da donne e la rappresentanza paritaria in Consiglio regionale può significare un cambiamento non solo politico ma culturale della nostra Regione, per la realizzazione di un'autentica democrazia.

Da ultimo si prevede la realizzazione di uno spot radiotelevisivo per evidenziare l'importanza della presenza femminile negli organi elettivi.

Spesa prevista:

— incarico per la realizzazione dello spot e per la relativa diffusione: **euro 5.000,00**

PROGETTI DEL GRUPPO DI LAVORO “SALUTE – POLITICHE SOCIALI – CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE”

1. Progetto: “Medicina di genere”

Dalla salute della donna alla medicina di genere: studi sempre più aggiornati sostengono che donna e uomo sono diversi e a livello cellulare, in tutti gli organi, dal cervello al cuore, ai polmoni, eppure i due sessi non hanno le stesse opportunità rispetto agli strumenti di prevenzione, di diagnosi e di cura. In Italia, l'interesse per la medicina di genere è aumentato da una decina d'anni, anche per merito di alcune associazioni che se ne occupano, lavorando in rete; senza contare che due proposte di legge, che chiedono formazione e un osservatorio nazionale, aspettano di essere valutate dalla Commissione Sanità. A tale proposito si sono attivate in questa direzione anche alcune Regioni (Emilia Romagna, Veneto, Toscana, Piemonte, Marche), inserendo questo tema nel piano socio-sanitario regionale.

La CRPO intende promuovere azioni positive al fine di integrare, nella programmazione sanitaria regionale, l'approccio di Gender sensitive ai problemi di salute di donne e uomini. Organizzerà, a tale scopo, **un incontro pubblico** con esperte/i rivolte, con la modalità dell'accreditamento, al personale medico e infermieristico di tutta la Regione, tra aprile e maggio, **a Udine, nell'auditorium della Regione**. Relatrice di spicco sarà la professoressa Giovannella Baggio, titolare, all'università di Padova, della prima cattedra della Medicina di Genere nel nostro Paese, la seconda in Europa. La affiancheranno, in qualità di relatori, docenti, etc., altre/i esperte/i per contributi in ambito farmacologico, oncologico, della genetica e delle malattie cardiovascolari.

Spesa prevista:

— Incarichi in qualità di relatori, docenti, etc.: **euro 5.000;**

2. Progetto “Violenza assistita dalle bambine e dai bambini – Seminario formativo rivolto alle/i docenti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado”

“Per violenza assistita intrafamiliare” si intende qualsiasi atto di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica compiuta su figure di riferimento o su altre figure significative, adulte o minori; di tale violenza il/la bambino/a può fare esperienza direttamente (quando essa avviene nel suo campo percettivo), indirettamente (quando il minore è a conoscenza della violenza) e/o percependone gli effetti”. (Definizione a cura del CISMAI, 2002/03)

Il 1° agosto 2014 è entrata in vigore la “*Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica*” (cd. Convenzione di Istanbul). L'articolo 26 indica la necessità di sviluppare misure atte alla protezione e supporto ai bambini testimoni di violenza. Sia la giurisprudenza che la ricerca in ambito psicosociale, hanno ormai ampiamente dimostrato la correlazione tra la violenza contro la madre e le conseguenze sullo stato psicofisico delle figlie/i (CISMAI, 2010 “Spettatori e vittime: i minori e la violenza assistita in ambito domestico”).

Da una mappatura informale delle formazioni realizzate in Regione su questi temi, abbiamo potuto rilevare che poche sono state le occasioni di approfondimento sul tema della violenza assistita dai minori in famiglia.

La Commissione regionale per le pari opportunità, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale ed il Garante Regionale dei diritti della persona, intende realizzare un evento formativo rivolto ai docenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado su questo tema.

L'obiettivo dell'evento proposto è proprio quello di fornire gli strumenti utili per il riconoscimento di questa forma di violenza sui minori, ancora sottovalutata, e sviluppare, assieme alle ed ai partecipanti, strategie d'intervento utili ad offrire il dovuto sostegno a bambini soggetti, loro malgrado, a tale violenza. Le insegnanti e gli insegnanti, oltre ad essere culturalmente e professionalmente sensibili alla problematica, spesso sviluppano rapporti affettivi importanti con le bambine ed i bambini; allora, chi meglio e prima di loro può accorgersi del malessere che le alunne ed gli alunni inevitabilmente manifestano anche a scuola. La realizzazione del secondo modulo, in collaborazione con gli operatori socio sanitari del territorio di riferimento, è stata una scelta propedeutica alla creazione di una rete che possa confrontarsi su un tema così delicato e complesso, per trovare insieme le sinergie per attivare efficaci percorsi di aiuto e di tutela delle/i minori.

Si intende, perciò, realizzare un **seminario formativo di 2 moduli di 5 ore ciascuno, da proporre nei 4 capoluoghi di provincia ed uno a Tolmezzo per l'Alto Friuli**. Il primo modulo sarà mirato all'inquadramento del problema (anche allo scopo di sfatare pregiudizi e stereotipi che possono condurre ad un lettura errata), con premesse scientifiche e relativo inquadramento giuridico; il secondo, alla fornitura di strumenti operativi come gli indicatori nel bambino, il sapere come muoversi qualora si abbia il sospetto, come rapportarsi/ parlare al bambino, come segnalare. Nel secondo modulo infatti, si cercherà di coinvolgere professioniste/i dei territori di appartenenza delle scuole coinvolte per facilitare la conoscenza reciproca in un'ottica di strutturazione della rete.

Spesa prevista:

— Incarichi in qualità di relatori, docenti, etc.: **euro 7.500,00;**

3. Progetto sul linguaggio di genere per giornalisti

A seguito del *Convegno realizzato nel 2014*, “Il silenzio è tuo nemico, la cattiva comunicazione è suo alleato”, e in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia, la CRPO si propone di realizzare un corso di formazione su tematica analoga dal titolo: “*Non chiamarlo amore: Femminicidio, informazione, deontologia*”. L'obiettivo del corso è trasmettere alle partecipanti ed ai partecipanti giornaliste/i la consapevolezza sul ruolo che ha l'informazione nel fornire a lettori e telespettatori,

nozioni corrette sul fenomeno del femminicidio, l'importanza del linguaggio di genere nei casi di violenza contro le donne. Sarà pertanto inquadrata la definizione dei dati del fenomeno in Italia ed in Regione, fornite le informazioni sugli strumenti di prevenzione esistenti, illustrata la legislazione nazionale, la focalizzazione sugli "errori di stampa" più frequenti (l'uso di modi di dire stereotipati e fuorvianti quali "raptus di follia", "delitto passionale", ecc) con suggerimenti concreti di utilizzo del linguaggio in modo corretto. Infine si farà un focus sulle norme deontologiche già previste per non offendere le vittime di violenza e l'illustrazione di proposte di codici etici già in essere in Italia.

Nell'ambito del convegno la Commissione prevede l'intervento di una giornalista esperta a livello nazionale, una giurista, una sociologa e una linguista.

Spesa prevista:

— Incarichi in qualità di relatori, docenti, esperti, etc.: **euro 2.000,00**;

3. Progetto "INCONTRIAMOCI! Incontri di sensibilizzazione per contrastare la violenza di genere e stalking tra adolescenti"

Molti ragazzi e ragazze vivono esperienze di violenza, in famiglia e nelle prime relazioni di coppia, spesso senza avere gli strumenti per riconoscere quello che stanno vivendo, e non sapendo come chiedere aiuto. Una ricerca recentemente condotta nella Regione Friuli Venezia Giulia su un campione rappresentativo di 726 ragazzi e ragazze frequentanti l'ultimo anno delle scuole superiori (17-20 anni), ha indagato molti aspetti relativi alle esperienze di violenza e alla salute dei giovani (Romito, Paci, Beltramini, 2007). Dati di ricerche USA (Wekerle & Wolfe, 1999) dimostrano che, tra il 10 ed il 25% degli adolescenti, è vittima del fenomeno definito "*Teen dating violence*" (aggressioni fisiche o atti che causano un danno e che includono l'abuso psicologico o emotivo, verbale e non, e che si verificano in situazioni private o sociali che differiscono dalla violenza domestica, principalmente per il fatto che la coppia non è legata da vincoli di sangue o dalla legge). Dall'indagine risulta altresì che ne sono colpite soprattutto le ragazze.

Dalla ricognizione informale realizzata nel 2015 dalla CRPO, si constatano insufficienti e disomogenei sul territorio regionale gli interventi di sensibilizzazione e formazione su questo tema.

In collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Trieste che dal 2011 gestisce il sito dedicato agli adolescenti "*No alla violenza*" (<http://www2.units.it/noallaviolenza/StorieCome.html>), i Centri di Orientamento Scolastico, i Centri Antiviolenza, si intende realizzare un modulo sperimentale di intervento con studenti, docenti e genitori nella provincia di Udine.

Obiettivo specifico dell'iniziativa è la sensibilizzazione e prevenzione alla violenza, attraverso strumenti forniti a ragazze/i, a genitori e insegnanti al fine di abilitare a riconoscere la violenza e le sue conseguenze sulla salute, con un lavoro di decostruzione degli stereotipi di genere; si favorirà altresì la riflessione sui rapporti tra generi.

L'iniziativa prevede:

— **seminario** della durata di 3 ore con gli/le **insegnanti e i genitori coinvolti nel progetto, a Udine, nella sede della Regione** (ottobre 2016), condotto da un'esperta per inquadrare il fenomeno, fornire dati di ricerca internazionali e locale, discutere le false credenze, spiegare la rilevanza sociale del tema e le motivazioni che hanno portato alla realizzazione del progetto

— **spettacolo teatrale** sul tema rivolto a tutte le classi di ragazzi/e che partecipano al progetto e ai loro insegnanti (spettacolo "Luna di Mele") seguito da un dibattito di approfondimento condotto dalle esperte anche utilizzando il sito web "No alla violenza! Scelgo il rispetto".

Spesa prevista:

— incarico per la realizzazione di uno spettacolo: **euro 2.000,00**

— Incarico in qualità di relatore, docente, etc.: **euro 1.000,00;**

PROGETTI DEL GRUPPO DI LAVORO: “AZIONI POSITIVE E PROGETTI – CULTURA E LINGUAGGI”

1. Progetto “Sito CRPO”

A oltre vent'anni dalla sua istituzione, anche nella prospettiva di una trasformazione in un nuovo organismo, la Commissione Regionale per le Pari Opportunità tra uomo e donna intende disporre di un sito. Come si è avuto modo di appurare in molte occasioni, la CRPO fatica a raggiungere istituzioni, associazioni della società civile con i tradizionali inviti e saltuari comunicati stampa, ma soprattutto non riesce a far percepire l'ampiezza delle proprie competenze e aree di lavoro, la continuità dell'operato che le commissarie sviluppano di anno in anno. Far emergere l'articolazione dei vari ruoli istituzionali per le politiche di parità coincide poi con il profilo specifico della CRPO, organismo collegato al lavoro politico del Consiglio regionale ma anche in dialogo con il territorio.

Il sito, navigabile attraverso un classico menù, in pratica dovrà rappresentare gli ambiti di cui si occupa fin dalla sua istituzione. Il sito fungerà da amplificatore on line di testi, strumenti prodotti, includendo tutti i nomi delle componenti per ogni legislatura, norme e organismi che direttamente e indirettamente ne hanno fatto parte, strutture analoghe (linkabili) di altre regioni, del governo e della commissione europea.

Ne consegue che il sito produrrà anche le sezioni *“norme, lavori in corso, struttura e componenti, associazioni e organismi per la parità, archivio dei testi e degli eventi, archivio delle associazioni”*

Ne consegue che un sito deve essere costruito e mantenuto da figure con valide competenze, anche se il progetto è stato pensato dalla CRPO, che ne può determinare sezioni, menù, priorità, obiettivi. Ne consegue altresì che le sezioni devono essere riempite da contenuti selezionati e organizzati da chi conosce, da un lato la logica di sistema del WEB per le pp.aa., dall'altro gli scopi di questa istituzione in particolare.

Al fine di implementare il rinnovato sito con contenuti a carattere istituzionale, storico e culturale la commissione prevede l'affidamento di un incarico di ricerca.

Spesa prevista:

— incarico di ricerca: **euro 4.000,00.**

2. Progetto: “Workshop: Azioni positive e buone pratiche”

Nel corso del 2015 la CRPO, in collaborazione con gli uffici della Direzione che si occupano di lavoro e pari opportunità, ha partecipato alla redazione del bando 2015 per le AZIONI POSITIVE e, entro l'anno, procederà alla valutazione dei progetti pervenuti (cfr. legge n. 23/1990). Ha inoltre verificato i risultati raggiunti dai progetti conclusi (cfr. bando 2013) e incontrato, nel corso di una conferenza di presentazione del nuovo bando (2 luglio sala Tessitori - Trieste), molti rappresentanti della amministrazioni pubbliche. Emerge da queste esperienze l'urgenza di creare un'occasione di approfondimento per dare un efficace supporto a chi, nella P.A., si occupa di strategie di genere. L'obiettivo è di rendere disponibili approcci metodologici, già diffusi, connessi alla attuazione di azioni positive e alle pratiche che si siano rivelate efficaci in un dato contesto (nazionale, locale, settoriale) e rispetto a specifiche problematiche (es. lavoro, conciliazione, media). **Il workshop, previsto per il mese di novembre 2016, si svolgerà presso una sede della Regione e durerà una giornata.** Nel corso di due sessioni incentrate su tematiche individuate come prioritarie attraverso un sondaggio tra

stakeholder, si incontreranno tecnici e specialisti di mainstreaming di genere, ovvero soggetti preposti alla progettazione del settore ,individuati a livello nazionale, in primis presso gli uffici di regioni quali la Toscana, l'Emilia Romagna, il Veneto etc., ma coinvolgendo anche soggetti degli stati contermini, per analogie di contesti istituzionali, sociali, per diseguaglianze, deficit o vantaggi economici e organizzativi dei territori.

Per quanto riguarda i costi, si prevedono quelli relativi ai relatori non residenti (max 10). Resta inteso che i servizi di segreteria per l'organizzazione dell'evento (compresi eventuali servizi di traduzione e pubblicazione degli atti) sono a carico dell'ufficio/uffici dipendenti dall'assessorato/assessorati che verranno coinvolti nella realizzazione dell'evento.

Spesa prevista:

— Incarichi in qualità di relatori, docenti, etc.: **euro 5.000,00;**

PROGETTI DEL GRUPPO DI LAVORO: “LAVORO – IMPRESA – CONCILIAZIONE – ISTRUZIONE”

1. Progetto: “Lavoro: quali prospettive per le donne lavoratrici e imprenditrici”

Una donna che lavora crea lavoro.

Quali soluzioni vengono proposte dagli enti pubblici a supporto della donna lavoratrice? I contributi monetari sono la soluzione migliore oppure esistono altre possibilità più concrete? Nella società moderna, quale priorità viene data a supporto delle donne imprenditrici? Come si posiziona la Regione FVG nelle politiche di Family Friendly?

Ogni donna che lavora spesso ha collaboratori sia familiari che professionali perché ha una grande capacità: crea una rete che serve a renderla autonoma. Quali sono le implicazioni economiche? Queste implicazioni come potrebbero pesare economicamente sul futuro del nostro Paese?

Obiettivo del progetto è poter rispondere a queste domande e offrire ad un pubblico qualificato la possibilità di conoscere soluzioni già operative in Italia e in Europa per far crescere l'economia supportando le famiglie con accorgimenti, direttive e politiche “family friendly”, dimostrando come tali politiche possano avere implicazioni economiche determinanti.

A tale scopo sarà organizzato un incontro pubblico sul tema, con il coinvolgimento delle Associazioni di categoria (Confindustria, Confartigianato, etc.), dei Comitati di imprenditoria femminile delle CCIAA, delle organizzazioni sindacali, alla presenza di esperte/i di risonanza nazionale.

Spesa prevista:

— Incarichi in qualità di relatori, docenti, etc.: **euro 5.000,00;**

La Commissione prevede, infine, la possibilità di provvedere all'acquisto di pubblicazioni e materiale audiovisivo informativo ad uso della Commissione e per la divulgazione dei progetti.

Spesa prevista:

— acquisto di pubblicazioni e materiale audiovisivo informativo: **euro 2.000,00;**

SPESE PREVISTE PER LE ATTIVITA' PROGRAMMATE

Anno 2016

Cap. 16 "Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna"

Articolo 2 "Funzionamento e attività (L.R. 23/90 art.6)"

DESCRIZIONE SPESE	SPESE PREVISTE
Finalità istituzionali: - organizzazione di convegni, seminari, tavole rotonde e altre iniziative ed eventi relativi alle funzioni attribuite alla C.R.P.O. (brindisi conviviale)	500,00
Proposta normativa per la parità e contro le discriminazioni di genere - incarico di studio per l'approfondimento dei temi in discussione	2.000,00
Progetto "Riequilibrio della rappresentanza di genere negli organi elettivi" - incarico per la realizzazione dello spot e per la relativa diffusione	5.000,00
Progetto: "Medicina di genere" - Incarichi in qualità di relatori, docenti, etc.-	5.000,00
Progetto "Violenza assistita dalle bambine e dai bambini - Incarichi in qualità di relatori, docenti, etc.	7.500,00
Progetto sul linguaggio di genere per giornalisti - Incarichi in qualità di relatori, docenti, esperti, etc	2.000,00
Progetto "INCONTRIAMOCI! Incontri di sensibilizzazione per contrastare la violenza di genere e stalking tra adolescenti " - incarico per la realizzazione di uno spettacolo: euro 2.000,00 - Incarico in qualità di relatore, docente, etc.: euro 1.000,00	3.000,00
Progetto "Sito CRPO" - incarico di ricerca	4.000,00
Progetto: "Workshop: Azioni positive e buone pratiche" - Incarichi in qualità di relatori, docenti, etc.	5.000,00
Progetto: "Lavoro: quali prospettive per le donne lavoratrici e imprenditrici" - Incarichi in qualità di relatori, docenti, etc.	5.000,00
Acquisto di pubblicazioni e materiale audiovisivo informativo	2.000,00
TOTALE	41.000,00